

**AGEVOLAZIONI**

**Niente bonus ai professionisti del Sud per aprire lo studio**

Damiani a pag. 30

*Le agevolazioni previste nel dl Mezzogiorno non saranno estese*

# Professioni, niente bonus Under35 senza incentivi per aprire lo studio

DI MICHELE DAMIANI

**N**iente incentivi ai professionisti meridionali under35 che intendono aprire uno studio. Le agevolazioni previste per le imprese dal decreto legge Mezzogiorno (dl 91/2017) non saranno infatti estese agli iscritti agli albi professionali, come richiesto da **Confprofessioni** e dal presidente del Comitato unitario delle professioni Marina Calderone in audizione al senato lo scorso 14 luglio (si veda l'articolo a pagina 32).

Il relatore del provvedimento esterno alla commissione, Salvatore Tomaselli (Pd), ha infatti spiegato a **ItaliaOggi** che gli emendamenti che prevedevano l'estensione dell'incentivo non saranno ammessi in quanto i fondi stanziati per la misura agevolativa non sarebbero sufficienti a coprire le attività libero professionali oltre che le attività di impresa. Il tentativo di circoscrivere il campo d'azione per limitare le categorie di professionisti coinvolte in modo da rendere



Salvatore Tomaselli

possibile l'estensione, effettuato dall'altra relatrice Simona Vicari (Ap), non è andato a buon fine. Un risultato, però, dovrebbe essere raggiunto: il campo di applicazione dovrebbe comprendere anche le imprese turistiche, escluse dalla prima bozza del decreto. Le agevolazioni sono comprese nella misura «Resto al Sud» presentata dall'articolo 1 del dl Mezzogiorno. La misura prevede, per i soggetti di età compresa tra i 18 e i 35



Simona Vicari

anni residenti nelle regioni previste dal decreto (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) o che vi trasferiscano la residenza entro 60 giorni dalla positiva comunicazione dell'istruttoria richiesta per accedere al benefit, la possibilità di ricevere un finanziamento fino ad un massimo di 40 mila euro. Se l'istanza è presentata da più soggetti già costituiti o che intendano costituirsi in forma societaria, l'importo di

40 mila euro è richiedibile da ciascun socio fino ad un ammontare massimo di 200 mila euro. Il finanziamento prevede un contributo a fondo perduto, pari al 35% dell'importo complessivo, erogato dal soggetto gestore della misura (Invitalia). Il restante 65% è articolato in un prestito a tasso zero, concesso da istituti di credito, rimborsabile entro otto anni complessivi dalla concessione del finanziamento. Il prestito beneficerà di un contributo in conto interessi per la durata del prestito, corrisposto dal gestore della misura verso gli istituti di credito che erogheranno il finanziamento. Le modalità di attuazione della misura saranno individuate da un decreto del Ministero per la coesione territoriale, di concerto con Mef e Mise, emanato entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto. L'importo totale della misura è pari a 1,25 mld di euro e saranno finanziati dal fondo per lo sviluppo e la coesione-programmazione 2014-2020.

